DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA
ABBONAMENTI: Un anno . . . . L. 2.500
Un semestre . . . » 1.300
Un trimestre . . . » 700
Via IV Novembre, 149 - Telef. 67.121 681.696 63.521 61.469 67.845
Spedizione in abbonam. postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': per ogni millimetro di colonna: Commerciali e Cinema L. 70 - Echi spettacoli L. 70 - Cronaca L. 100 - Necrologie L. 70 - Finanziaria, Banche, Legale L. 100 più tasse governative - Pagamento anticipato - Rivolgersi SOC. PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S.P.I.) Via del Parlamento, 9, Roma — Telefoni 61.372, 63.964.

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXIV (Nuova serie) N. 179 ★ GIOVEDI 31 LUGLIO 1947 Una copia L. 10 - Arretrata L. 12

ORLANDO AI DEMOCRISTIANI

"Se non sapete nemmeno ascoltare quando parlo di dignità nazionale, il mio discorso non è rivolto a voi".

Orlando accusa il Governo di "cupidigia di servilismo,,

In una tempestosa fine di seduta l'ex Presidente del Consiglio denuncia l'assenza di iniziativa e di dignità nazionale nella politica di Palazzo Chigi

Serrata critica di Nenni alla tesi d'immediata ratifica

Siamo ormai alla fine della discussione sulla politica estera. Il dibattito ha segnato un duro colpo per il Governo De Gasperi. La seduta di ieri, che ha visto le serrate critiche di Nenni alla proposta di ratifica immediata e il gravissimo atto di accusa di Orlando a tre anni di politica di Palazzo Chigi, ne è stata l'ultima e davvero drammatica espressione.

Il Governo esce dal dibattito menomato nel suo prestigio non solo perchè la tesi della ratifica immediata è apparsa priva di argomenti validi e ispirata a preoccupazioni non nazionali; non solo perchè dalla discussione è emerso inconfutabile il danno derivato alla nazione dallo spirito di parte, che ha dominato sino ad oggi Palazzo Chigi.

C'è una questione ancor più grave. Pesa oggi su De Gasperi e sul suo Governo la responsabilità di aver aperto una nuova divisione nel Paese e di aver provocato nell'Assemblea una frattura su una questione, intorno a cui l'interesse nazionale voleva che si realizzasse l'accordo più largo possibile se non l'unanimità.

Ancora una volta il Governo di parte ha voluto imporre un punto di vista di parte, respingendo consigli e sollecitazioni che pure venivano da settori diversi e contrastanti dell'Assemblea.

I frutti si son visti nell'accesa conclusione della seduta di ieri. I frutti si manifesteranno ancor più gravi nella seduta di oggi, quando la votazione probabilmente presenterà all'estero un'Italia divisa sulla questione sostanziale del Trattato di pace.

Nato come governo di una fazione, indirizzato verso una politica interna ed estera di parte, il Ministero De Gasperi mostra così di voler procedere su una strada di discordia anche nelle questioni vitali per la nazione. E ciò costituisce la più grave sconfitta per l'on. De Gasperi e per il suo partito, quale che possano essere gli schieramenti e il risultato della votazione di oggi.

La drammatica seduta

Il dibattito sulla politica estera governativa è proseguito nella seduta di ieri pomeriggio a Montecitorio.

Alle 17,40, l'on. SIMONINI, (PSLI) si leva dal suo banco per commemorare Camillo Prampolini nel diciassettesimo anniversario della sua morte e, a nome di tutta l'Assemblea, il compagno Terracini si associa all'oratore.

La parola a Nenni

Subito dopo riprende la discussione sul Trattato di pace ed ha la parola il compagno Pietro NENNI. Egli fa il punto della discussione rilevando come essa abbia dimostrato che non esistono ragioni di carattere interno o internazionale che giustifichino l'urgenza della proposta governativa, in quanto manca ancora la ratifica di uno dei quattro grandi stati firmatari, e il nostro voto non potrebbe dar vita al trattato.

Il governo ha fatto invece una specie di ricatto all'Assemblea (*rumori al centro - applausi a sinistra*) e — dopo aver detto che occorreva la ratifica per andare a Parigi — chiede oggi all'Assemblea un voto che non ha nessuna rilevanza giuridica. Nenni prosegue sottolineando come sia contrario all'interesse nazionale approvare un trattato che può diventare un inutile pezzo di carta, nel caso che una delle grandi potenze si rifiutasse di ratificarlo. Sarebbe pazzesco bruciare, con un voto intempestivo e anticipato, una simile eventualità.

De Gasperi voleva dimettersi

E Nenni ricorda come De Gasperi, un anno fa, abbia espresso l'intenzione di dimettersi, piuttosto che firmare il trattato (salvo poi a firmare il 10 febbraio senza interpellare la Assemblea). Nell'ottobre scorso il gruppo democristiano votò un o.d.g. in cui si diceva che l'interesse nazionale richiedeva che si rifiutasse la ratifica. Oggi è proprio il gruppo d.c. che propone. A questo proposito Nenni vorrebbe che Gonella, che non siede al banco del governo, («E fa bene a non starci, — nota l'oratore, tra gli applausi della sinistra e i rumori del centro — dopo il giudizio dato dall'Assemblea sulla sua politica che invece di essere d'istruzione nazionale minacciava di diventare di distruzione nazionale»), gli spiegasse perchè oggi egli indulge al trattato, molto più di quanto non facesse nel Consiglio dei Ministri. Si diceva allora — prosegue Nenni — che non si poteva ratificare, nella speranza che il Senato americano non ratificasse. Nessuno poteva opporre argomenti a questo: ma De Gasperi, una volta andato in America, si trovò ad un banchetto accanto a Byrnes che lo salutò come l'uomo che avrebbe ratificato contro tutti gli estremismi di destra e di sinistra...

DE GASPERI: «Chi te l'ha detto? Non è vero».

NENNI: «E' stato scritto». L'oratore prosegue rilevando un cambiamento nell'atteggiamento di De Gasperi nei confronti del trattato dopo il ritorno dall'America. Ieri Togliatti rimproverava a De Gasperi l'unilateralità della nostra politica estera. «La prova — nota Nenni — di questo atteggiamento unilaterale l'abbiamo in questa discussione. Signori se mancasse la ratifica dell'America quale ministro di questo governo avrebbe chiesto la ratifica immediata?».

Si parla di Satana

Nenni prosegue ricordando come più volte egli abbia avuto l'impressione che per De Gasperi l'Europa terminasse sulla linea Trieste-Stettino. Forse perchè al di là di quella linea egli credeva di vedere l'ombra rossastra del Maligno e sentiva il desiderio di gridare: «Vade retro Satana».

DE GASPERI protesta e, mentre si parla di Satana, si accendono i riflettori per una ripresa cinematografica, l'aula assume un rossastro riverbero infernale e da più parti si ride.

Nenni ricorda poi la sua opera di ministro degli esteri, rilevando come egli abbia costantemente operato per la revisione del trattato.

All'epoca della firma del trattato, se l'Assemblea fosse stata interpellata, il PSI avrebbe dato parere favorevole. Oggi darebbe anche il voto alla ratifica nel caso che il trattato fosse ormai completo, ma non quando esiste anche una sola possibilità su un milione che questo trattato divenga un pezzo di carta con la firma della Repubblica Italiana.

Dopo un breve accenno alle glorie e ai meriti del movimento del C.L.N. che ha salvato la nostra indipendenza nazionale, il compagno Nenni passa a parlare del «piano» Marshall.

Personalmente egli crede che nella fase attuale noi ci troviamo di fronte a un piano Bevin assai più che a un piano Marshall. Il ministro inglese, prosegue Nenni, preoccupato della situazione economica del suo paese, ha tentato in assoluta buona fede l'unificazione economica di tutta l'Europa. In ogni caso la divisione dell'Europa in un blocco occidentale e in un blocco orientale, sarebbe per l'Italia e per l'Europa una catastrofe. Non per ragioni ideologiche, ma per ragioni economiche, perchè l'Europa è un tutto economico, che non può essere scisso.

Un deposito di bombe

Con questa mentalità, con questa convinzione noi dobbiamo essere presenti a Parigi.

Avviandosi alla conclusione l'oratore critica la politica di alleanze contro alleanze condotta finora dalle classi dirigenti del nostro paese, senza coerenza e senza lealtà. Nenni auspica una politica italiana di neutralità che porti il suo modesto contributo alla pacificazione europea. In caso opposto l'Italia diventerebbe un deposito di bombe atomiche e la vittima principale di un eventuale conflitto. Per tutti questi motivi, conclude Nenni, noi voteremo per la sospensiva, ma se il governo non l'accettasse il gruppo socialista gli lascerà tutta la responsabilità di un atto che se compiuto in un diverso momento avrebbe unito tutti gli italiani, ma che adesso ci divide e ci rende sospetti all'estero (*Vivissimi applausi a sinistra*)

Viene quindi approvata la chiusura della discussione e successivamente TERRACINI legge una lettera dello on. Conti con la quale il vecchio parlamentare repubblicano si dimette dalla carica di vice-presidente, in seguito ad alcuni incidenti che hanno avuto luogo ieri, quando per la sgarberia di una parte del centro, egli aveva abbandonato la presidenza.

Su richiesta di tutti i settori la domanda di dimissioni viene respinta.

Dopo una breve sospensione, si inizia lo svolgimento degli o. d. g. conclusivi della discussione, proposti da diversi deputati. Si alza per primo a parlare l'on. SELVAGGI, il quale afferma che il dibattito non verte sulla ratifica ma sull'orientamento della nostra politica estera. Nel settembre 1945, prosegue l'oratore, De Gasperi disse che nulla era pregiudicato. Nel gennaio 1946 De Gasperi dichiarava, invece, che non aveva carte.

La nostra difesa è stata unilaterale: si doveva espiare e non si valorizzò nè la cobelligeranza nè la guerra partigiana.

«Si è così arrivati alla improvvisa richiesta della ratifica» — conclude Selvaggi — e le ragioni prospettate non reggono alla critica. Non l'ONU che nulla ha a che fare con i trattati di pace, non una possibilità di autonomia e di indipendenza. Non la ratifica russa che viene procrastinata per ragioni inerenti al futuro della Germania. Non il piano Marshall, nel quale noi entriamo perchè gli altri hanno bisogno anche di noi».

E' la volta dell'on. SARAGAT (PSLI) che ha presentato un o.d.g. favorevole all'approvazione del progetto di legge governativo. SARAGAT rinuncia a svolgere il suo o. d. g. per mancanza di tempo e si riserva di parlare in sede di dichiarazione di voto

Ha quindi la parola l'on. ORLANDO che presenta un o.d.g. con cui «la Costituente delibera di rinviare la votazione sul disegno di legge».

Il vecchio parlamentare chiede che l'assemblea gli consenta di parlare per un tempo superiore ai venti minuti regolamentari. Il saragattiano Vigorelli lo interrompe scortesemente, ma la camera autorizza con un lungo applauso di simpatia l'on. V. E. Orlando a parlare a suo agio.

L'oratore fa la storia della sua partecipazione alla stesura del famoso proclama Badoglio del 25 luglio 1943 con cui si diceva: «La guerra continua». Afferma di aver dato consigli non seguiti dal re. «Al colpo di stato fascista del 3 gennaio del 1925 doveva seguire ora, nel 1943, un colpo di stato inverso, diretto cioè a ristabilire le libertà costituzionali».

La guerra doveva continuare solo per 24 ore e ad essa doveva seguire un dilemma alla Germania: o andar via, giacchè l'Italia non poteva più continuare a combattere, oppure essere scacciata dall'Italia, e allora noi ci saremmo trovati automaticamente al fianco degli alleati. Ma non si seguì il suo consiglio. L'on. Orlando prosegue, quindi, entrando nel merito della politica estera attuale.

«Togliatti e Nenni hanno tracciato — egli dice — un programma di politica estera. Ma prima di rispondere alla domanda: "Dove andiamo?" occorre rispondere a quest'altra: "Come ci siamo arrivati?"». L'oratore vi risponde facendo una critica severa alla politica estera seguita da Palazzo Chigi dopo la liberazione di Roma; politica cui egli imputa mancanza di iniziativa e di indipendenza di fronte agli anglo-americani.

Documentandosi con notizie e informazioni pubblicate sulla stampa americana, secondo cui il 27 luglio 1944 il governo britannico aveva discusso la richiesta italiana di trasformare la cobelligeranza in alleanza, l'on. Orlando afferma che ciò era dovuto allo sbarco in Francia e alla fine, quindi dell'offensiva in Italia.

Fu in quel periodo che il generale inglese Alexander fece la tremenda dichiarazione secondo la quale ormai la campagna d'Italia non aveva altro scopo oltre a quello di trattenere truppe tedesche in Italia. Si incitavano i patrioti, intanto, a smobilitare. Solo per questo, afferma Orlando, gli americani e gli inglesi fecero quelle promesse che poi si ridussero alla soppressione di una «C» alla ACC (commissione alleata di controllo che divenne commissione alleata) e allo scambio di rappresentanti diplomatici — che non presentarono credenziali — tra Roma, Londra e Washington. «La Russia non aveva aspettato quel momento, per farlo».

Di contro a questa montagna che ha partorito un ridicolo topo c'è tutta la politica estera dell'Italia sempre «accondiscendente». L'oratore sostiene che bisognava invece comportarsi con maggiore dignità nei confronti degli alleati e rifiutarsi di governare sotto stretto controllo degli alleati. I democristiani protestano un poco ma Orlando li riprende asserendo che occorre in certi momenti avere della fierezza.

I democristiani tumultuano

Ci sono ancora nuove interruzioni, e l'oratore non può proseguire. Allora scatta rivolto ai democristiani: «Ma insomma, se non sapete neppure ascoltare quando io parlo di dignità e di fierezza allora il resto del mio discorso non è rivolto a voi». La sinistra unanime applaude ed ad essa si associano liberali e qualunquisti. Protesta invece l'on ALDISIO mentre i suoi colleghi democristiani rimangono ammutoliti.

MOLE' gli grida: «Buffone!».

Mancanza di dignità

Proseguendo sul tema della dignità, l'oratore trova quest'assenza di dignità anche in Sforza che a Parigi non si è ricordato che l'Italia vale per se stessa. In polemica poi con saragattiani e repubblicani, l'oratore cita gustosamente alcuni brani di «Umanità» e della «Voce Repubblicana». A Pacciardi legge un suo articolo dove si narrava come un funzionario della A.C.C. affermava che la Sicilia non era matura per un regime democratico «Vorrei conoscerlo questo membro della C.C., dice l'oratore, per sostenere con lui un contraddittorio e per convincerlo che è un ignorante o uno scemo».

L'oratore sottolinea questi atteggiamenti degli anglo-americani verso l'Italia per mettere in rilievo come viceversa i dirigenti di Palazzo Chigi, dalla liberazione di Roma ad oggi, abbiano mostrato credulità e condiscendenza verso gli Alleati

Egli passa quindi a fare un esame delle diverse clausole del Trattato, che egli considera non accettabili, afferma che talune di queste clausole rischiano di trasformare l'Italia in un campo di battaglia per una guerra futura e conclude pronunciandosi contro la ratifica del documento

«Cupidigia di servilismo»

Non mi preoccuperò di smantellare uno per uno gli argomenti portati dal governo a favore della ratifica immediata, perchè già gli on.li Nenni e Togliatti lo hanno fatto pienamente, ma invito il partito democristiano e i suoi alleati a meditare sull'atto che essi a tutti i costi vogliono far compiere, perchè di esso dovranno rendere conto di fronte alla storia. Io invito — egli conclude — a desistere da questa abbiezione fatta per cupidigia di servilismo».

La frase di Orlando pronunciata con grande forza lascia in un primo momento allibiti e interdetti i democristiani. Poi CAPPA che siede al banco del governo batte il pugno sul tavolo e i deputati democristiani insorgono urlando, guidati da COCCIA che fa cenno ai suoi colleghi di abbandonare l'aula. L'on. ORLANDO a sua volta, con il volto atteggiato a disgusto fa per andarsene, ma un applauso vivissimo della sinistra e della destra lo fa desistere dal suo proposito. DE GASPERI fa segno alla «palude» di non muoversi perchè penserà lui di rispondere. I democristiani non sanno che pesci pigliare e restano in piedi al centro dell'emiciclo

Finalmente il compagno TERRACINI riesce a ristabilire una calma relativa e, tra clamori intermittenti Orlando riprende a parlare. «Possono essere queste le ultime parole che pronuncio qua dentro — egli dice con voce accorata — ma, onorevole presidente Terracini, se dò spiegazioni lo faccio solo per rispetto a lei».

La frase suscita nuovi clamori dei democristiani in preda tutti a una vera e propria crisi di isterismo

CHIEFFI a Orlando: «Lei offende l'Italia».

VERONI (replicando): «Buffone. Ti ho visto io con la camicia nera».

GUERRIERI (democristiano), di fronte al comportamento dei suoi colleghi scatta: «Ricordatevi che avete davanti l'uomo di Vittorio Veneto».

ORLANDO può finalmente proseguire per dire che il suo appello vuole essere di concordia, e riafferma che la ratifica immediata egli la considera obiettivamente un «atto servile».

ORLANDO: «Non ho altro da dire» e abbandona l'aula tra gli applausi scroscianti della sinistra.

Parla De Gasperi

PRESIDENTE: «Ha la parola l'onorevole De Gasperi».

DE GASPERI con voce rotta dichiara che lui è offeso da quanto ha detto Orlando e che con lui sono offesi quanti hanno combattuto il fascismo.

I D.C. applaudono La sinistra protesta violentemente. PAJETTA, FEDELI, MORANINO, LEONE, gridano a De Gasperi di parlare a titolo personale. NITTI pure grida che lui non è tra gli offesi e si litiga con alcuni deputati democristiani.

Gli incidenti tra centro e sinistra si prolungano e diventano mano a mano più vivaci I democristiani si ostinano a sostenere di essere stati tutti antifascisti, ma TOGLIATTI opportunamente ricorda a De Gasperi: «Mostrateci la camicia nera di Corbellini».

Lo scontro sembra dover diventare ancora più aspro e Orlando, un po' sbiancato in volto, assiste accanto al suo microfono, protetto da Priolo e dagli altri questori, alle minacce democristiane

Alcuni deputati della Democrazia Cristiana, infatti, dimentichi degli 88 anni del canuto Presidente, sembravano voler trascendere fino alle vie di fatto Alla fine un energico intervento del PRESIDENTE riesce a ristabilire la calma e DE GASPERI può proseguire rivolgendosi ad Orlando per «rimproverarlo» della frase con la quale il vecchio parlamentare siciliano aveva definito il comportamento del governo: «Cupidigia del servilismo»

Sono le 23 circa e il Presidente toglie la seduta che è rinviata alle 9,30 di stamane.

La discussione di oggi

Con il discorso del compagno Nenni, l'Assemblea Costituente ha posto termine alla discussione sulla ratifica del Trattato. Discussione che è proseguita ieri, e proseguirà stamane, solo per lo svolgimento di alcuni ordini del giorno, che non erano stati svolti nel corso della discussione generale.

Stamane parleranno ancora — oltre a Saragat, Corbino e Giannini presentatori di ordini del giorno — il relatore della maggioranza della Commissione, on. Gronchi, il Ministro degli Esteri e il Presidente del Consiglio. Subito dopo si inizierà la votazione.

Sino ad ieri sera erano stati presentati tre diversi ordini del giorno, per la sospensiva della votazione, da parte dell'on. Orlando, dell'on. Giannini e dell'on. Corbino.

La votazione dovrebbe aver luogo sull'ordine del giorno Corbino, che si limita a chiedere, senza nessuna considerazione, come invece fanno gli ordini del giorno Orlando e Giannini, la sospensione della votazione. Dato che il regolamento prescrive che la votazione si svolga sull'ordine del

(*Continua in 2. pagina 1. col.*)

Una delegazione della C.G.I.L. nell'Unione Sovietica

La delegazione della C.G.I.L. che si recherà prossimamente nell'Unione Sovietica, aderendo all'invito formulato da Tarazov al Congresso di Firenze, sarà formata da: Bitossi, Teresa Noce, Maglietta e Negro (comunisti), Ferrari, Bravo e Viglianesi (socialisti), Rubinacci e Zini (d. c.) e da Canini e Bani (minoranze).

IL TRICOLORE ISSATO TRE VOLTE A PARIGI

Coppi e Benfenati sono campioni del mondo

La grande affermazione italiana è stata completata da Bevilacqua, giunto secondo dietro il tortonese nella finale dei professionisti

(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 30. — *Tre volte le note dell'Inno di Garibaldi hanno riecheggiato nell'ampio velodromo del Parco dei Principi. Tre volte il tricolore è stato issato sui pennoni: due volte per la vittoria di Benfenati e di Coppi, una volta per il secondo posto conquistato da Bevilacqua.*

Come previsto, il finale del campionato del mondo a inseguimento professionisti si è risolto con un duello in famiglia fra Coppi e Bevilacqua. Il veneziano aveva battuto in semifinale il coriaceo Koblert e Coppi aveva piegato l'olandese Schultz, grande specialista delle gare a inseguimento, corridore che molti giornalisti francesi e stranieri, pur riconoscendo le grandi possibilità di Coppi, indicavano quale favorito d'obbligo della competizione. Invece Coppi si è sbarazzato di colui che aveva piegato i precedenti avversari.

Tanto Coppi quanto Bevilacqua hanno seguito la stessa tattica: hanno lasciato che i loro rivali prendessero un leggero vantaggio in partenza per poi pareggiare e passare nettamente all'offensiva. La finale fra Coppi e Bevilacqua non è stata una semplice formalità: il veneziano ha opposto un'accanita resistenza al primatista mondiale, che in fin dei conti ha imposto la sua classe superiore.

Benfenati, dal canto suo, dopo aver battuto il danese Andersen, si è trovato di fronte all'uruguaiano Francois che aveva eliminato il francese Guillemet. Anche l'uruguaiano ha opposto una bella difesa all'inesorabile pedalata del giovane campione italiano della specialità, ma senza riuscire a spuntarla.

Fausto Coppi

Giornata felice per i ciclisti italiani che portano a casa due maglie iridate ed un lusinghiero secondo posto. Sabato Frosio difenderà il proprio titolo di campione del mondo di mezzo fondo dietro motore e domenica gli stradisti daranno l'assalto ai due titoli ambiti dei quali si sono fregiati per il passato Binda, Guerra, Leoni ed altri atleti italiani.

Ecco i risultati

Campionato a inseguimento professionisti (distanza 5 mila metri): *Prima semifinale:* 1) Bevilacqua (Italia) in 6'24" ed un quinto; 2) Koblet (Svizzera) a 55 me

II semifinale: 1) Coppi (Italia) in 6'19" e 3 quinti; 2) Schultz (Olanda) blet (Svizzera) a 55 metri

Finale per il 3 e 4 posto Koblez (Svizzera), 2) Schultz (Olanda) a 95 metri

Finale per il 1 e 2 posto: 1) Coppi (Italia) in 6'16" e un quinto; 2) Bevilacqua (Italia) a 105 metri in 6'22" e 3 quinti. Al primo giro Coppi prende una diecina di metri di vantaggio, che diventano 15 al giro seguente, ma Bevilacqua reagisce e tenta di diminuire il distacco Coppi tiene duro ed al 6 giro guadagna ancora terreno I due campioni lottano con grande impegno ma la superiorità di Coppi si impone; il pubblico incoraggia Bevilacqua, che però soccombe

Al termine della prova Coppi riceve la Coppa di Campione del Mondo ad inseguimento professionisti ed abbraccia Bevilacqua, mentre sui pennone dello stadio vengono issate le bandiere italiane

Campionato a inseguimento dilettanti (distanza 4 mila metri): *Prima semifinale:* 1) Benfenati (Italia) in 5'18" e 4 quinti; 2) Andersen (Danimarca) a 80 metri Il danese parte molto veloce e si porta in vantaggio, ma Benfenati al 3 giro stabilisce la parità per poi andare in vantaggio. Andersen tenta disperatamente di recuperare ma a due giri dalla fine Benfenati ha quasi 100 metri al suo attivo e considerandosi sufficientemente sicuro della vittoria non spinge

II semifinale: 1) Francois (Uruguai) in 5'16" e 4 quinti; 2) Guillemet (Francia) a 40 metri Il francese ha applicato alla sua bicicletta un cambio di velocità, ciò che solleva un incidente in partenza ma l'uruguaiano accetta di correre ugualmente ed elimina facilmente il francese

Finale per il 3 e 4 posto 1) Andersen (Danimarca), 2) Guillemet (Francia) Questa volta il francese corre senza il cambio di velocità, ma dopo 4 giri si ferma col pretesto di aver forato i commissari si accorgono però che l'incidente è simulato e lo squalificano dando la vittoria al danese

Finale per il 1 e 2 posto: 1) Benfenati (Italia) in 5'20" e 2 quinti, 2) Francois (Uruguai) a 80 metri. Lo uruguaiano parte davanti alle tribune d'onore e Benfenati sul rettilineo opposto Al secondo giro l'italiano è già in vantaggio e l'uruguaiano giro per giro perde terreno

OSVALDO FERRARI

L'INGHILTERRA DI FRONTE ALLA CRISI ECONOMICA

Il governo britannico decide la riduzione degli impegni militari

Procellosa seduta del gruppo parlamentare laburista - Attlee smentisce di avere cercato di negoziare una coalizione con i conservatori

LONDRA, 30 — Parlando ai Comuni oggi, durante il dibattito sul bilancio del Ministero della Guerra, il Ministro della Guerra Bellenger ha annunciato una riduzione degli effettivi delle forze armate britanniche che verrà effettuata accelerando il ritmo della smobilitazione. Il governo — egli ha aggiunto — intende aumentare l'esercito regolare che si compone di volontari, ma 48.000 soldati ed ufficiali reclutati per il servizio obbligatorio durante la guerra verranno smobilitati nell'ultimo trimestre di quest'anno oltre al numero precedentemente stabilito. Nel primo trimestre del 1948 la smobilitazione sarà ulteriormente accelerata, «senza peraltro pregiudicare il mantenimento degli impegni considerati vitali».

Lo stesso annuncio è stato dato oggi da Attlee durante una tempestosa seduta del gruppo parlamentare laburista.

Il Premier britannico avrebbe promesso ai deputati che l'Inghilterra ridurrà i suoi impegni militari in Germania, Italia e Grecia al più presto data la gravità della situazione economica inglese.

Si ritiene, scrive la Reuter, che con questa promessa Attlee abbia ottenuto la approvazione del proprio gruppo parlamentare dove si profilava una crisi con il risveglio delle attività dei «ribelli». Nelle sue dichiarazioni, si afferma da fonte autorevole, Attlee ha anche formalmente assicurato che egli non avrebbe cercato di negoziare una coalizione con i conservatori.

Le decisioni odierne di Attlee sono state determinate dalla pressione esercitata dal Consiglio Generale del Congresso delle Trade Unions britanniche, il quale aveva attaccato ancora recentemente il governo per non avere attuato quel programma di riduzione degli impegni militari necessario per diminuire il deficit del bilancio inglese e per incrementare la produzione.

Oggi che l'Inghilterra viene a scontare le spese enormi della politica estera di Bevin, il tardivo e parziale provvedimento del governo laburista non è certamente da solo più sufficiente a sanare una situazione economica pressicchè disastrosa.

IL TERRORE IN PALESTINA

Due sergenti inglesi impiccati dall'Irgun

GERUSALEMME, 30 — Un comunicato ufficiale annunzia che i cadaveri dei due sergenti britannici, rapiti una settimana fa da elementi della Irgun Zwai Leumi a Nathanya, come rappresaglia per la condanna a morte dei tre irgunisti implicati nell'assalto dato alle carceri di Acri, sono stati rinvenuti impiccati ad alcuni alberi della foresta di Sharon.

Gli avvenimenti di ieri che sono culminati con l'impiccagione dei tre terroristi ebraici hanno avuto una viva e dolorosa eco anche in seno alla Commissione delle Nazioni Unite per la Palestina. La maggior parte degli undici membri si è rifiutata di commentare pubblicamente la sentenza di morte eseguita ieri mattina in Palestina e che ha una volta ancora provocato una atmosfera di guerra in quel Paese.

Dopo il veto di Gromyko al Consiglio di Sicurezza

LAKE SUCCESS, 30. — Ieri sera al Consiglio di Sicurezza Gromyko ha posto il veto alla proposta americana di nominare una Commissione permanente di vigilanza per i Balcani.

In seguito al veto, il rappresentante americano ha chiesto il rinvio della riunione del Consiglio alle 19 di questa sera

Un violento getto di petrolio scaturito dal terreno ferrarese?

Prime rivelazioni sulle ricerche effettuate in Emilia - La scoperta sarebbe avvenuta nella zona di Ca' Posta

FERRARA, 30

(N. A.) - Nonostante il silenzio ufficiale e il controllo che da una settimana circa avvolge la zona dei lavori per le ricerche petrolifere in provincia di Ferrara, sembra finalmente che il petrolio sia stato trovato e che tutte le misure siano state prese o si stiano prendendo per le urgenti necessità del caso. Naturalmente, si sono già messi in moto gli ingranaggi di interessi molteplici ed anche internazionali e si sa di certo che una importante società petrolifera non italiana sarebbe disposta ad offrire due milioni di dollari per lo sfruttamento di una piccola zona, quella nominata Ca' Posta, dove sembra sia avvenuto il primo terribile getto del liquido.

Alle sei del mattino, non si trovava sul posto della scoperta nessuna persona: solo un camion della società che sta procedendo in quella zona alla ricerca del metano, sarebbe stato letteralmente spazzato via come un fuscello dalla straordinaria potenza del getto proveniente da una grande profondità del sottosuolo.

Insieme al liquido si dice sia stato proiettato alla superficie terrestre materia marina, come conchiglie fossili, sali marini ed altro Così è nata in provincia di Ferrara la certezza che il petrolio è stato finalmente trovato nella Valle Padana, là dove per tanti decenni era stato faticosamente ricercato con povertà di mezzi, tecnici e finanziari. Già sarebbero giunti gli attrezzi da Milano, per imbrigliare il getto.

Tutto, comunque, è tenuto rigorosamente segreto. Altri giornalisti sono stati messi a tacere e le loro induzioni sono state sviate ad arte verso ipotesi fantasiose e diverse. Ma è certo che il fatto assume una importanza grandissima e che se ne vedranno presto, se è vero, gli inevitabili sviluppi.

PER 358 VOTI CONTRO 81

La patrimoniale è stata approvata

All'inizio della seduta pomeridiana di ieri, l'Assemblea Costituente ha votato a scrutinio segreto sul complesso del progetto di legge istitutivo dell'imposta straordinaria patrimoniale. Più tardi il Presidente Terracini ha reso noti i risultati della votazione, che sono i seguenti: favorevoli 358, contrari 81.

Ammesso ormai, dopo lunga lotta, il principio della tassazione per gli Enti collettivi, la discussione in questi ultimi due giorni si è orientata intorno alle esenzioni da concedere.

Il progetto sulla tassazione degli Enti collettivi presentato dalla Commissione stabiliva all'art. 1. che dovevano essere colpiti: a) le società per azioni e in accomandita per azioni e a responsabilità limitata; b) le società in accomandita semplice e in nome collettivo; c) le istituzioni, fondazioni ed Enti morali in genere.

Siccome questa dizione colpiva nel loro patrimonio le proprietà di parecchi Enti ecclesiastici (conventi, ecc.), il governo e i deputati democristiani si sono opposti con tutte le loro forze, riuscendo ad esentare, nonostante la vivacissima opposizione delle sinistre — e in primo luogo dei compagni Scoccimarro e Pesenti — non solo i beni ecclesiastici, ma anche le scuole e le cliniche a pagamento tenute da suore o da sacerdoti

Sono stati attribuiti così ai patrimoni ecclesiastici privilegi di netto carattere feudale

Su proposta delle sinistre è stata però ottenuta anche l'esenzione delle vere cooperative, che sarebbero state letteralmente rovinate dalla tassazione

Anche sulla valutazione del patrimonio delle società e per la riduzione dell'aliquota dal 5 al 4%, la tesi governativa — sia pure attraverso un compromesso — è rimasta vittoriosa.

Treves schiaffeggia il fascista Patrissi

L'on. Paolo Treves ha ieri dato una meritata lezione al fascista Patrissi, il quale aveva insultato l'on. Treves stesso e ignobilmente diffamato la memoria del padre di lui

L'on. Treves ha affrontato il Patrissi nel Transatlantico di Montecitorio, invitandolo a togliersi gli occhiali, affinchè egli potesse prenderlo a schiaffi

L'intervento di numerosi deputati, accorsi a separare i contendenti, non ha salvato il Patrissi dalla giusta punizione.

TORNA DI SCENA IL COLORE DELL'ABITO DI GRAZIOSI

"Vestito blu,, affermano due testimoni

Le risultanze della reazione Wassermann - Il Prof. Garibaldi ed il segreto professionale - Libotte polemizza con un settimanale

(Dal nostro inviato speciale)

FROSINONE, 30. — Alle 9,30 si apre l'udienza odierna, in un'aula per la prima volta poco affollata, ed ancora una volta il prof. Garibaldi è chiamato a deporre. Egli presenta alla Corte il registro delle reazioni Wassermann e si può così constatare che i coniugi Graziosi, dopo un anno di cura furono sottoposti ancora una volta alla reazione Wasserman, che risultò negativa per Maria Cappa e con un ritardo di emolisi per Graziosi.

Le agende smarrite

Il teste spiega che tale differenza fra le due reazioni non può bastare per determinare un indice di diversa gravità della malattia, ma all'avv. Libotte interessano soprattutto le agende in cui l'eminente dermosifilopata segnò lo svolgimento delle cure Garibaldi però presenta solo l'agenda del 1945, mentre ai fini degli accertamenti del caso avrebbero maggiore importanza le due agende del 1943 e del 1944. Il teste asserisce di non esserne più in possesso.

Si dà poi inizio all'esame dell'agenda del 1945 ed a molto giova la buona memoria del Professore, ma Libotte non si sa dare pace al pensiero che due documenti così importanti, come le agende del 1943 e del 1944, siano andate smarrite e chiede infine che almeno i due registri siano esibiti e posti agli atti. Figurarsi il prof. Garibaldi, che teme sia violato il segreto professionale e l'accenno del Professore accende tutta una polemica fra le parti. Gli avvocati citano gli articoli del Codice, se li palleggiano gli uni con gli altri: Guarnera è per l'art. 461 Libotte per il 342.

Si avverte un nervoso sfogliare dei testi degli avvocati che cercano di documentare la loro tesi. E' una polemica serrata e sottile che dura a lungo e che Garibaldi, geloso dei suoi registri e soprattutto dei nominativi in essi contenuti, segue con viva attenzione.

Finalmente un accordo si raggiunge. Il registro della Wasserman sarà restituito, ma prima la Corte lo esaminerà per constatare se esistano, oltre quelle già note, altre citazioni che riguardano i coniugi Graziosi. E così la Corte si ritira. Quando rientra il Presidente dà atto dei rilievi fatti disponendo la restituzione del registro della Wasserman e dell'agenda del 1945. Libotte prega le parti di voler consentire che almeno l'agenda resti agli atti con tutte le cautele del caso.

La levatrice

Garibaldi, non del tutto soddisfatto, si allontana ed entra a deporre la levatrice Natalucci, una donna bassa e grassa che soffia con calma un ventaglio di carta. «Visitai Maria Cappa al quinto mese di gravidanza» riferisce la levatrice. «Aveva delle eruzioni; manifestai la mia preoccupazione. Anche lei ne era sorpresa, mi rassicurò che era stata da un ostetrico che le aveva ordinato una pomata, senza dirmi però di che pomata si trattasse».

Segue il brigadiere dei carabinieri De Carlo. Il Filetici bussò alla porta della caserma. Aprì De Carlo e seppe così che Maria Cappa si era uccisa. Più tardi andò a Villa Igea a piantonare il cadavere fino a che giunse il maresciallo Vaccaro, che gli disse di tener d'occhio il Graziosi, il quale uscito dalla Villa, andò a telefonare ed il brigadiere De Carlo gli andò dietro come una ombra.

«Abito blu» dice De Carlo

Graziosi al telefono chiese un numero, De Carlo anche egli entrò in cabina e le porte di entrambi rimasero semichiuse. Il brigadiere sentì che l'imputato diceva: «Si è ammazzata... Verrò domani». Immaginarsi il fuoco di fila delle domande sull'argomento. Il teste non appare sempre sicuro. Comunque risponde sempre con un tono rispettoso, spesso dice signorsì o signornò con una voce robusta, anche quando Libotte fa le sue contestazioni.

UGO PIRRO

(*Continua in 2. pag., 1. col.*)

Le forze indonesiane marciano su Batavia

Un prestito "politico,, della Banca Internazionale al governo dell'Aja - La denuncia dell'India all'ONU

SINGAPORE 30 — Il bollettino repubblicano, intercettato a Singapore annuncia che le forze indonesiane hanno forzato il fiume Tjisedane e marciano verso Batavia

Le unità indonesiane ieri hanno continuato i loro attacchi contro le posizioni olandesi nella zona centrale di Giava Fanteria ed artiglieria olandesi hanno sferrato un attacco contro Kaliwoengoe, ad ovest di Semarang, via Djambelangoe L'attacco aereo indonesiano eseguito ieri contro le posizioni olandesi a Salatiga ed Ambarawa ha avuto risultati efficaci

Si apprende intanto che il governo indiano ha dato istruzioni alla propria delegazione di presentare oggi una nota al consiglio di sicurezza dell'ONU, invitandolo ad intervenire per una sollecita e pacifica soluzione del conflitto fra Indonesia ed Olanda

Negli ambienti politici di Washington — informa la Reuter — si formulano diverse congetture sull'atteggiamento che gli Stati Uniti potranno assumere, qualora la controversia fra Olanda e Indonesia fosse portata davanti al Consiglio di Sicurezza Gli osservatori annettono un certo significato all'annunzio dato dal presidente della Banca Mondiale John Mc Cloy dell'imminente concessione di un prestito all'Olanda da parte della Banca stessa.

Sebbene Mc Cloy abbia insistito nel precisare che la Banca ha esaminato la questione esclusivamente dal lato economico, è opinione diffusa che Stati Uniti e Gran Bretagna, i due paesi da cui proviene la maggior parte dei fondi della Banca, debbano aver dato la loro approvazione di massima alla concessione del prestito e si ritiene che nel far ciò abbiano tenuto conto di considerazioni politiche oltre che economiche

LA RATIFICA DEL TRATTATO

Dichiarazioni del Foreign Office sul punto di vista sovietico

LONDRA, 30 — Secondo un portavoce del Foreign Officine, informa la Reuter, il governo sovietico in una nota diplomatica avrebbe informato il governo britannico del suo desiderio di rimandare la ratifica dei trattati di pace con l'Italia, la Rumania, l'Ungheria, la Bulgaria e la Finlandia fino a quando i trattati non siano stati ratificati dagli stessi Stati ex-nemici.

Nessuna conferma della nota stessa si è avuta sinora da parte sovietica.

Al Ministero degli esteri italiano si dichiara di non avere notizie del passo sovietico.

Il processo Graziosi

(continuazione dalla 1. pagina)

Viene quindi chiesto a De Carlo il colore del vestito indossato dal Graziosi il 21 ottobre. «Blu». E' incredibile come da diverse udienze il colore del vestito sembri l'interrogativo che più pesi su Graziosi.

Graziosi non era donnaiolo

Il pianista Margarino Carmignani allegerisce l'atmosfera con il suo parlare vivace e colorito: «Conobbi Graziosi a Santa Cecilia. Facemmo insieme, nel 1940, il corso di composizione. Conobbi anche Maria Cappa che era una ragazza allegra, vivace, emotiva. Graziosi era ottimista, sereno, ma superficiale.

Verso la primavera del 1945 vidi Maria Cappa ad un concerto della RAI e mi sembrò accasciata. Non ho mai conosciuto la Quadrini, e non ho mai sentito dire niente sul conto della Cappa».

Libotte: Graziosi le sembrò un donnaiolo?»

Margarino: Avrà avuto delle avventure normali, ma non era un Casanova».

Libotte: «Siete venuto mai a conoscenza di scappate extraconiugali del Graziosi»?

Margarino: «No, non sentii mai nulla».

Antonia Francich, cameriera a Villa Igea al tempo della tragedia segue il pianista Carmignani. E' vestita di chiaro, molto pallida, ha forse 35 anni. Racconta che prima di ritirarsi in camera i coniugi mangiarono di buon appetito. Graziosi, ad un certo punto, accompagnò la bambina al gabinetto. Prima di ritirarsi chiesero un lettino per la bambina, ma Maria Cappa disse che non c'era bisogno.

«Abito blu» conferma la Francich

Poi, domande su domande nell'intento di ricostruire la scena della tragedia nei più minuti particolari e, ad un certo punto, ritorna alla solita domanda inquietante: «Di cl colore era l'abito del Graziosi?». «Blu» risponde Antonia Francich.

Libotte scatta. La signorina ha visto scritto a caratteri di scatola «vestito blu» in un settimanale romano «che ha avuto la baldanza di ofendere con un'ignobile vignetta gli avvocati difensori». «Il giornale è Assise un giornale che sta conducendo una campagna diffamatoria e che cerca di influenzare l'opinione pubblica». «Vestito blu» questa è la frase scritta a caratteri cubitali nell'ultimo numero. Il Presidente toglie la parola all'avvocato battendo energicamente il pugno sul banco ma Libotte insiste: «Non posso tacere, debbo elevare la mia protesta, l'episodio non ha precedenti nella storia del giornalismo». Il Presidente in segno di protesta si ritira.

Smentita

a menzogne anti-jugoslave

La legazione jugoslava a Roma comunica:

«Su alcuni giornali italiani e su un giornale americano a Roma sono apparse notizie allarmistiche relative a presunti contrabbandi di prodotti varii, come grano, indumenti militari, motori, apparecchi radar, che verrebbero inviati clandestinamente nella Jugoslavia; nonchè sulla presunta importazione in Italia di banconote false. Egualmente sono apparse notizie su viaggi di pretesi corrieri clandestini jugoslavi in Italia. Le suddette notizie sono assolutamente destituite di ogni fondamento».

L'Associazione reduci querela «l'Umanità»

Ieri alle 12 presso la sede della Associazione Nazionale Combattenti e Reduci ha avuto luogo l'annunciata conferenza stampa. Ha preso la parola per primo l'on Ettore Viola che ha illustrato la situazione dell'Associazione Combattenti e Reduci la quale, sulla base dell'accordo con la Associazione Reduci si avvia al Congresso unitario fissato per il 24 settembre prossimo. L'avv. Tamagnini ha intrattenuto a lungo i rappresentanti della stampa romana sul processo di fusione dell'Associazione Reduci con l'Associazione Combattenti, smentendo le voci apparse in questi ultimi tempi su alcuni fogli asserviti ad interessi internazionali, secondo i quali sarebbe in corso una scissione in seno all'Associazione Reduci. In realtà — afferma l'avv. Tamagnini — si tratta dell'agitazione personale di alcuni ex-dirigenti dell'associazione, di recente espulsi da questa per indegnità, i quali trovano presso certa stampa facile ospitalità per i loro intrichi di carattere politico. Ha annunciato fra l'altro, i prossimi risultati di una inchiesta amministrativa a loro carico. Ha dichiarato infine di aver sporto querela per diffamazione al giornale «l'Umanità». Per l'articolo comparso nel numero di ieri dal titolo «vogliono strangolare l'Associazione Reduci».

La seduta a Montecitorio

(continuazione dalla 1 pagina)

giorno più semplice — inoltre la proposta di sospensiva è pregiudiziale ad ogni altra — per primo sarà messo in votazione, appunto, l'o.d.g. Corbino.

L'atteggiamento dei vari gruppi nei confronti della proposta di sospensiva avanzata dall'on. Corbino è già stato precisato nel corso della discussione generale: voteranno così con ogni probabilità a favore i comunisti, i socialisti, gli azionisti, i qualunquisti, parte dei repubblicani. Contro voteranno i democristiani, i saragattiani e i repubblicani dell'ala pacciardiana. Ancora incerto è l'atteggiamento dei liberali.

Se la votazione poi avrà luogo a scrutinio segreto è probabile che almeno una sentina di deputati democristiani voterà per la sospensiva.

In tal caso che la mozione Corbino venga respinta, si passerà alla votazione sull'ordine del giorno che il Governo farà proprio. A Montecitorio si diceva ieri sera che, con ogni probabilità, l'on. De Gasperi accetterà l'ordine del giorno proposto dall'onorevole Russi, con qualche modificazione.

CONTROPIEDE

DENTI FARINA. — A «L'Umanità» non può essere certo cavallo orgoglio che arrabbia «una cravatta a farfalla da cavalcella». «L'Umanità» preferisce evidentemente un certo altro cavallo: quello di Troia. Se ha pazienza di aspettare ancora un po' i suoi nemici entreranno nella città e allora... PICCOLI. — Una sedicente Associazione di «carcerati» ha inviato una lettera di solidarietà a Patrizi. Pare che analoga lettera del «romano» sia già partita per la dogaia postale.

BENE NE VA PLUS. — Il Ministro democristiano Togni ha votato la costituzione di nuovi pacchi. Le riserve di pasta per le prossime elezioni sono evidentemente già assicurate.

CONFESSIONE. — In un lungo articolo intitolato «Il regime franchista e della dittatura spagnola» si afferma in fervida... «Il Corriere della Sera» parlava così dei paesi in questione a «Principi di Fatti e di Principi Astratti».

LA CORSA ALL'INFLAZIONE DEL CANCELLIERATO

I biglietti da mille nella sporta e le derrate nel portafoglio

A quanto ammonterà l'indennità di contingenza di Agosto che sarà fissata oggi?

La marcia verso l'inflazione, dopo un breve e fittizio periodo di ristagno, ha ripreso più impressionante che mai.

Come avevamo previsto, l'aumento del prezzo del pane ha inaugurato una nuova più allarmante corsa al rialzo in tutti i settori del mercato alimentare. Come avevamo previsto, l'aumento del prezzo del pane non fiancheggiato da particolari misure contro la speculazione, si è risolto in un nuovo grave danno economico per la maggior parte della popolazione.

In relazione all'andamento stagionale, mentre l'anno scorso in questo periodo i prezzi di alcuni generi si stabilizzarono o addirittura subirono delle flessioni, quest'anno anche i prodotti più favoriti dal periodo stagionale non sono andati immuni da sensibili aumenti.

Vogliamo parlare delle patate che, malgrado il raccolto favorevole, sono salite in una settimana da 32 a 50 lire il chilo, dei fagioli freschi che da L. 100 sono saliti a 150; dell'aglio, che ieri mattina si pagava al mercato di Campo de' Fiori 15-25 a capo. E poi la pasta, che si può acquistare solo a 350 lire il chilo, mentre una settimana fa si pagava 50 lire in meno. Le cipolle che in poco tempo sono aumentate di 10 lire al chilo.

Ma quello che più preoccupa e il pensiero di ciò che sarà questo inverno. Ed è il facile l'interrogativo che ciascuno può porsi: se adesso in estate, nel periodo, cioè, del raccolto i generi di più largo consumo registrano i prezzi che attualmente hanno raggiunto. Che accadrà in dicembre, gennaio, febbraio?

Relativamente a questa situazione, l'indennità di contingenza per i lavoratori che andrà in vigore dal 1. agosto, si può prevedere molto elevata: per quanto, è noto, che i criteri per stabilire lo scatto bimestrale si riferiscono agli aumenti segnalati solo nel periodo 15 maggio-15 luglio. Quindi si può dire che lo scatto agosto-settembre appare già superato dalla nuova più inasprita situazione.

Il processo inflazionistico, dunque, non si arresta; ma si dirà ancora che sono i comunisti a volerlo?

Per tutto questo il Governo ha fatto balenare ai lavoratori il miraggio dell'indennità caro-pane.

L'indennità caro-pane — ricevano i ministri democristiani — compenserà l'abolizione del prezzo politico del pane.

E' vero, ma compensa essa anche gli aumenti della pasta, dell'olio, delle patate, dell'aglio verificatisi in conseguenza? Intanto anche l'indennità caro-pane non viene regolarmente, almeno, corrisposta. Ci sono ancora dei lavoratori ai quali non è stata pagata l'indennità relativa al periodo 16 aprile-30 giugno e la maggior parte aspetta ancora il successivo aumento, in vigore già dal 1. luglio. Così la svalutazione progressiva della moneta finisce per polverizzare anche questo apparente beneficio.

E procedendo di questo passo, il Governo neto ci porterà sicuramente al punto che al mercato andremo con biglietti da mille nella borsa della spesa e le derrate nel portafogli.

Sabotaggio alla SAFAR?

Le maestranze dello Stabilimento SAFAR di Roma dopo vari mesi di trattative e di promesse fatte loro da parte della Direzione dello Stabilimento hanno deciso di promuovere un'agitazione per togliere ogni velleità di ostruzionismo che la direzione stessa oppone ad una pronta ripresa industriale. Infatti le maestranze attraverso la loro Commissione Interna hanno più volte sollecitato la direzione e per essa l'ing. Franchetti, che fossero eseguiti lavori, spesso di loro iniziativa ne proposero l'attuazione interessandosi per la ricerca. Malgrado questo l'ing. Franchetti non sembrò della stessa opinione ed osservò che dopo tutto alle maestranze interessava solamente prendere la paga a fine mese.

E' noto che questo stabilimento per la sua attrezzatura tecnica potrebbe essere molto utile allo sviluppo industriale di Roma e se messo in completa efficienza, potrebbe assorbire altri centinaia di lavoratori e alleviare così la miseria e la disoccupazione che regna nelle borgate adiacenti.

10 famiglie sul lastrico per ordine di Scelba

Il Comitato di difesa repubblicana dei quartieri Aventino, Ardeatino, Garbatella, Ostiense, San Saba, Testaccio denuncia ai cittadini romani ed alle autorità competenti l'inumano trattamento inflitto ai 60 componenti di dieci famiglie sinistrate dal bombardamento di S. Lorenzo, fra i quali 30 bambini, che dopo vari trasferimenti sono stati violentemente espulsi da una villa privata di via Marcello Malpighi ed obbligati ad accamparsi all'aperto presso il Fascio Torbella all'Aventino.

Il Comitato protesta perciò contro i crudeli metodi poliziechi instaurati dal Ministro Scelba ed invoca immediato interessamento del Commissario Straordinario al Comune e del Prefetto affinchè sia dato immediato ricovero a questi infelici (fra cui sono anche degli ammalati).

AUDACE COLPO CONTRO UNA COOPERATIVA

Si fa pagare quattro milioni presentandosi sotto falso nome

Un audace colpo, di cui per ora la vittima immediata è una Cooperativa di lavoratori edili di Formia, è stato consumato nei giorni scorsi nella Tesoreria prov. presso la Banca d'Italia di Roma. La Cooperativa doveva riscuotere due mandati per complessivi 4 milioni, emessi dal Provveditorato per le Opere Pubbliche Lazio-Umbria, a saldo di lavori eseguiti per la ricostruzione delle fognature di Formia. Senonchè, per ragioni non ancora chiare, i mandati di cui la Cooperativa aveva chiesto il pagamento presso la Tesoreria di Latina, così come era stato praticato in precedenza, vennero avviati alla tesoreria di Roma.

Intanto, mentre i dirigenti della Cooperativa sollecitavano affannosamente i mandati, un individuo rimasto sconosciuto si presentava agli sportelli della Banca d'Italia e, giovandosi di una falsa attestazione di identità rilasciata da un notaio di Roma, riusciva a farsi passare come Erasmo Ciccolella, Presidente della Cooperativa stessa. Ed il cassiere gli pagava i 4 milioni.

IL CONCORSO DELLA BAGNANTE-LETTRICE

Ecco le altre tre: scegliete pure

1) Dora De Santis

2) Rossana Giarante

3) Antonietta Tanzini

Ecco le altre tre lettrici-bagnanti de «l'Unità» fotografate domenica scorsa sulla spiaggia di Ostia, che partecipano al nostro Concorso.

I nostri lettori sono ora liberi di fare la loro scelta per mezzo del tagliando accluso. Ricordiamo ai lettori che vorranno farci pervenire il loro responso sulla più meritevole del costume da bagno «Dazza», che potranno concorrere alla estrazione di due viaggi e di due bagni gratuiti al Lido di Roma.

Buona fortuna dunque alle lettrici e agli elettori.

Domenica prossima nuovo concorso.

CONCORSO PER LA BELLA BAGNANTE – LETTRICE DE "L'UNITÀ" (Seconda settimana)

◆

Preferisco la foto contrassegnata col n.....

Nome e indirizzo del mittente.....

.....

LA STRANA REALTÀ DI CARMEN FISCHER

Mentre la Polizia la crede uccisa lei ci ha risposto al telefono

Un tragico fatto di sangue a sfondo passionale ha turbato ieri la vita tranquilla della spiaggia di Fregene, suscitando profonda impressione tra i bagnanti.

L'antiquario Judko Bresler, nato a Danzica, di anni 40, abitante a Roma in via Cesare Balbo 39, ha ucciso con un colpo di pistola alle spalle la sua amante.

Il primo laconico fonogramma relativo al delitto giunto in Questura a tarda notte riferiva che l'uccisa era stata identificata per la signora Carmen Fischer, maritata Pagano, nata a Berlino di anni 44, abitante in via Vicenza 26.

Per avere schiarimenti ci siamo subito rivolti telefonicamente alla famiglia della signora Fischer-Pagano.

E' stato a questo punto che il tragico fatto di sangue ha assunto un aspetto assurdo e incredibile.

Ci ha risposto infatti una voce femminile, fredda dall'accento straniero, la quale si è qualificata per la persona che, secondo il comunicato dei carabinieri giace piantonata sulla spiaggia di Fregene) e ci ha assicurato di stare benissimo e di non aver mai avuto il piacere di conoscere il sig. Bresler.

Tre ipotesi dunque. Prima: l'omicida ha ucciso una sconosciuta per errore e si è costituito ingnorando lo scambio di persona.

Seconda: l'uccisa è effettivamente la signora Fischer-Pagano e noi abbiamo parlato per telefono con una parente che, per ragioni assai comprensibili, ha tentato di tenerci nascosta la verità.

Terza: l'antiquario è un pazzo criminale.

Comunque è certo che ci troviamo davanti ad un fatto concretante e terribile.

PICCOLA CRONACA

Il noto commerciante Rivola è stato ieri fermato dal Nucleo di Polizia Tributaria del Ministero Industria e Commercio. Il Rivola, avvalendosi di una concessione del Ministero I. C. per l'importazione di 15 mila tonnne americane aveva destinato il 60 per cento degli acquisti all'ATAC, come da contratto pattuito, e il resto aveva rivenduto alla Borsa nera.

Un pauroso scontro tra un autotreno carico di farina ed una vettura filoviaria del 105 è ieri mattina avvenuto in via Nizza: non si lamentano feriti gravi.

Un'irruzione è stata ieri effettuata da funzionari della «Mobile» in un negozio di via Giulia 18 ove funzionava un laboratorio per la manipolazione del tabacco. Sono state sequestrate una pressatrice a mano e una trinciatrice elettrica, e 50 kg. di tabacco.

La Fed. Naz. Arditi d'Italia in seguito all'articolo apparso sul nostro giornale relativo ad una passeggiata in armi di una pretesa associazione arditi d'Italia ci ha scritto annunciandoci che detta associazione non ha nulla a vedere con la Federazione Arditi d'Italia.

L'Associazione Naz. Mutilati e Invalidi del Lavoro ha indetto per oggi l'assemblea generale dei soci che si terrà alle ore 18 nei locali della C.d.L.

Nozze d'argento - Ieri si sono festeggiate le nozze d'argento di Roma Bianchi e Bruno Dotto. Al lieto avvenimento hanno preso parte figli, nipoti e numerosi amici, taluni a congratulazioni ricevute.

Per il pane di oggi: si ricorda che per il prelevamento della razione pane di oggi dovrà essere utilizzata la cedola di prenotazione sui fogli della carta annonaria del quadrimestre marzo-giugno.

Tutti i consumatori in possesso di carta annonaria quadrimestre luglio-ottobre cui non potranno effettuare dal giorno 1 all'8 agosto p. v. con la cedola «Formaggio» n. III rimanente, la prenotazione di essa per il ritiro di una razione straordinaria di olio.

Dal primo agosto le tariffe delle vetture di piazza saranno ridotte del 10 per cento. La riduzione è stata possibile in seguito all'avvenuta diminuzione di alcune tariffe decretate da tempo dalla categoria dei tassisti.

Ostia è quotidianamente servita dalle ore 11 in poi per via aerea dalle idrovie.

L'Ufficio Tesseramento del Comune comunica che a partire da oggi tutte le operazioni relative alle concessioni degli alloggi popolari saranno per i lavoratori prestati esclusivamente dalle ore 15,30 alle 19 in via dei Cerchi 6.

Altre cinque gelaterie e rosticcerie, tra cui quella straordinaria, e che rimarranno aperte anche per infrazioni annonarie.

In seguito a votazione sono risultati eletti rappresentanti degli operai ed impiegati de «Il Messaggero»: i signori: Antonio Ottaviani in v. 165, Valerio Valenti 117, Ulisse Bonanni 144, Alfredo Rocchi 181, Armando Normanni 136, Adriana Tonveri 121.

Il giorno 27 è morta la signora Nazzarena di anni 55, mamma del compagno Cesare Bellavia, ieri inviamo le nostre sentite condoglianze.

Temperatura di ieri: punta massima fin'ora raggiunta 37.4 gradi all'ombra.

Il dott. Pietro Frangipane, Consigliere della Corte di Cassazione, è stato nominato Presidente Capo del Tribunale di Roma. Congratulazioni.

Edmondo Rossoni ha proposto ricorso straordinario alla Corte di Cassazione per ottenere l'annullamento della sentenza dell'Alta Corte di Giustizia che il 28 maggio 1945 lo condanno all'ergastolo. Tale pena è stata ora commutata in 30 anni di reclusione per effetto dell'amnistia. O.K.

E' stato fissato per il 15 novembre dinanzi la Corte di Assise Speciale, il processo a carico di Valerio Borghese, già comandante la X flottiglia Mas. Il Borghese deve rispondere di collaborazionismo militare col tedesco invasore, di fucilazione di partigiani e di numerosi rastrellamenti.

Giuseppe Canaglia, uno degli assassini di Tavernola Costantini la vecchia povera a colpi di moschetto a Ponte Galeria, è stato ieri arrestato in un albergo popolare di Milano. Il Canaglia è stato condannato a 30 anni.

Forlisi e Del Bono, i due gerenti industriali quali assassini del tipografo Trivella sono giunti a Roma. Interrogati a Regina Coeli si sono mantenuti sulla negativa. Informazioni da Palermo confermano che il giovane del delitto Forlisi si trovava effettivamente nel carcere di Reggio Calabria.

La Mobile è ieri riuscita ad identificare e arrestare in seguito a «I fratelli della notte», pericolosissima gang di rapinatori che da tempo infestava i paraggi di Villa Borghese.

Teatri - Cinema - Radio

Per assoluta mancanza di spazio siamo costretti a non pubblicare la critica del «Risveglio di primavera» e del Concerto Michelangeli.

TEATRI

TERME DI CARACALLA: ore 21: «Il goletto». **ARTI.** ore 21 comp. Cortese: «La Sue della signora Cheney».

ELISEO: ore 21, comp. Eckardt: «Risveglio di primavera».

COLLE OPPIO. ore 21 Salacrou: «Cera una volta un re».

ARENA COSMO: ore 21, comp. SAST: «Lo so ma non lo dico».

VARIETA'

ALHAMBRA: comp. riv. e film: Sotto il cielo delle Hawai.

FENICE: comp. riv. e film: L'isola misteriosa.

JOVINELLI: comp. riv. e film: Il fanciullo del West.

MANZONI: comp. riv. e film: Una per sempre.

NUOVO: comp. riv. e film: Turbine di passione.

PRINCIPE: riv. e film: Occhi in bianco.

REALE: comp. riv. e film: I mascalzoni del re.

VOLTURNO: comp. riv. e film: La taverna delle stelle.

CINEMA

Elenco dei cinema che praticheranno oggi la riduzione E.N.A.L.: Sala Umberto, Delle Maschere, Esquilino, Roma, Planetario, Ar. Irene-ossa, Acacie, Teatro Scena, Alfieri, Colosseo, Iovinelli, Italia, Magliana Massimo, Felix, Margherita, Rialto, Stadium, Tuburtino III, Tirana, Sala Sapienza, Centrale, Flaminio, Arena Serpe, Rex, XXI Aprile, Delle Vittorie, Teatro delle Arti sconto del 50 %.

Acacie: Avventura a Washington.
Acquario: La gabbia degli usignoli.
Alba: Pericoloso amore.
Alfieri: chiusura estiva.
Ambasciatori: Pastena rosso.
Arena Alfa: Ai bandidi ci pensa io.
Arena Appio: Una moglie in più.
Arena Kiedra: Sperduti nell'harem.
Arena Fiume: Spia in aereo.
Arena Prati: Il bandito.
Arena Prenestina: Bohème.
Arena Taranto: La ricevera.
Arenula: La carovana del West.
Astra: Taverna delle stelle.
Attualità: contrordine.
Augustus: Le 3 donne di Casanova.
Ausonia: Situazione imbarazzante.
Bernini: Irene.
Brancaccio: Spia in aere.
Capranica: riposo.
Capri: Orgoglio.
Centrale: Montecassino.
Cinestar: Ombre in tempesta.
Clodia: La schiava del male.
Colonna: Jack London.
Cola di Rienzo: Reve inocente.
Corso: Spensati nell'harem.
Colosseo: Verrei volare.
Cristallo: Taxista a New York.
Delle Fellie: Il bandito.
Delle Maschere: Elisir d'amore.
Delle Terrazze: L'usurpatore.
Delle Vittorie: Rigoletto.
Daria: Come prigioniero.
Eden: La bella avventuriera.
Esquilino: Tragico idillio.
Excelsior: Nebbie insanguinate.
Farnese: I vendicatori - Ultima avventura.
Flaminio: Incontro nel buio.
Galleria: I ragazzi della V. Paal.
Giulio Cesare: Maverling.
Imperiale: Elisir d'amore.
Iadino: Onde insanguinate.
Iris: Rivalità.
Italia: Il castello di Dragonwyk.
Lamarmora: Tokeran.
Massimo: Sotto il cielo delle Hawai.
Marzini: La contessa di Montecristo.
Moderno: L'angelo e il diavolo.
Modernissimo: vela 6: Nebbie insanguinate. sala B: Sonny Weaver.
Narcisa: Ragazze delinquenti.
Nuovo: L'allegro postiglione.
Odeon: Gennaccia di Brabante.
Odescalchi: L'amante della morte.
Olimpia: Avventura a Washington.
Orfeo: Spada al vento.
Ottaviano: In via appartiene.
Palestrina: Rigoletto.
Palazzo: Tutti saranno la spia.
Parioli: Scandalo a corte.
Planetario: Varietà.
Pal. Margherita: Pantere nere.
Quattro Fontane: I ragazzi della via Paal.
Quirinale: Rigoletto.
Quirinetta: Un colpo solo.
Reale: Un cadavere ci ride e comp. di riv.
Rex: Taverna stagna.
Rialto: Notte di vento.
Rivoli: ore 17,30, 19,30, 21,30 I ragazzi della via Paal.
Roma: Sangue sul sole e San Quentino Drive In.
Rosa: Tea per sempre.
Sala Chaplin: Pantere nella notte nera.
Salaria: Il tesoro dei mari del sud.
Salerno: L'onore della tenda.
S. Ippolito: Quinto non sparare.
Sal. Margherita: Spensati nell'harem.
Savoia: Spia in aere.
Sala Umberto: L'amante della morte.
Smeraldo: Ora una volta un piccolo naufrago - Il figlio della Scozia.
Splendore: Tesoro di mare.
Supercinema: L'amante della morte.
Stadium: Fra le tombe.
Trianon: Ombre Blu.
Trieste: Schiava del male.
Tuscolo: 10 mila cavalieri.
XXI Aprile: Tropici marini.
Vittoria: Onde insanguinate.

RADIO

RETE ROSSA — Ore 11,30: Radio — 14,55: Campi Tizzi — 17,30: Radio — 18,10: Mus. brillanti — 18,05: Jazz — 19,40: La voce dei lavoratori — 20,25: Ferrari ecco — 21: Concerto — 22,10: Cabaret.

RETE AZZURRA — Ore 13,15: Orch. Cetra — 14,12: solisti celebri — 17,30: In collegam. con Radio Mosca — 19,15: Sonata di Scarlatti — 21: «La Rua natalizia», 3 atti di Goldoni — 23: Orch. a Montecarlo — 22,20: Ultim notti.

Oggi «Prima» al Cinema IMPERIALE e DELLE MASCHERE

BALLO Scuola diplomata CHERUBINI
I MIGLIORI CORSI DI BALLO ANCHE PER CORRISPONDENZA
Roma - Via Tibullo, 28
(ang. V. Crescenzio) T. 375.341 (Piatti)

INDUSTRIALI - COMMERCIANTI - ESPORTATORI
Agli sportelli della Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.) si accettano annunci per tutti i paesi del mondo
Riprendete i vostri contatti tramite il nostro servizio estero
S.P.I. SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA
ROMA - Via del Parlamento, 9 - Telef. 61.372 e 63.964

CONVOCAZIONE DI PARTITO

GIOVEDI' 31

Gli agit-prop e gli addetti stampa delle Sezioni Appio, Campitelli, Colonna, Esquilino, Flaminio, Garbatella, Gianicolense, Italia, Latino Metronio, Macao, Ludovisi, Marzani, Monti, Ostiense, Ponte Regola, Prati, Prenestino, Salario, San Lorenzo, Trionfale, Trastevere, Tuscolana, alle 17,30 in Federazione.

La commissione femminile alle 9 in Federazione.

Ospedali riuniti, Cliniche universitarie, Santa Maria della Pietà, Istituto oftalmico: tutte le compagne del comitato sindacale, delle commissioni interne e dei comitati direttivi di cellula in Federazione alle 19.

Le cellule dell'ATAC e della STEFER maschile dei giovani alla riunione delle ore 18 in Federazione.

RIUNIONI SINDACALI

Commissioni interne lavoratori legno, riunione convocata a mercoledì 6 agosto.

Istituto Ferraris
Piazza di Spagna 35 - Tel. 65.907
CORSI ESTIVI per la preparazione agli esami autunnali. CORSI PREPARATORI alla frequenza delle classi sul prossimo anno scolastico. CORSO SPECIALE per i promossi alla quarta elementare che desiderino saltare la quinta.

PIETRO INGRAO
Direttore
MARCO VAIS
Redattore-capo responsabile

Stabilimento Tipografico U.E.S.I.S.A. Roma - Via IV Novembre 149 - Roma

PICCOLA PUBBLICITA'

Min. 10 par. Neretto tariffa doppia
Questi avvisi si ricevono presso la concessionaria esclusiva

SOCIETA' PER LA PUBBLICITA' IN ITALIA (S. P. I.)
Via del Parlamento n. 9. - Telefoni 61.372 e 64.964 ore 8.30-18;
Via del Tritone n. 75, 76, 78; tel 46-554 (ang. via F. Crispi), ore 8.30-18
S.P.A.T.I. - Galleria Colonna n. 25 tel 483-566 - Largo Chigi - «Agenzia Bonaventa» Via Tomacelli 147, tel 64-157 e 64-699 ore 8.30-13 e 15-18 -
Via della Mercede 54-A (Stabile Donarino) 9-13 - 15,30-17 - Via Marco Minghetti 18, tel 67-174.

1 Automobili, Cicli, Sport L. 12

ACQUISTATE ratealmente macchine per cucire Singer presentandoci vostro vecchio Singer qualsiasi marca e tipo presso negozio Singer Carrara 4 via Nazionale (parrale Flaminio).

7 Occasioni L. 12

VENDESI «Topolino» e «Balilla» e «Lancia» perfettissime a prezzi veramente convenienti per sopravvenute necessità. Rolfini Edoardo, v. Gambellara 41.

15 Dom. aff. app., neg. e loc. L. 12

CONIUGI con bambina cercano anche arredata terreno eventualmente appartina collaborazione con persona stessa specie. Scrivere.

INSETTI
Distruzione radicale economica
Preventivi gratis CIANA
V. Nazionale, 243 - Tel. 485-994

LINOLIO
E' IL MIGLIORE E PIU' ECONOMICO OLIO PER VERNICI
PROVATELO
S.I.P.C. - SOC. IT. INDUSTRIE PRODOTTI CHIMICI
Ufficio vendite Roma, Via ACAIA, 87
Telefoni: 767.075 - 75.281

INSETTI
Distruggiamo radicalmente - Garanzia «INSECTA» - Trasperitasi da V. Tiepolo 11 in V. Franc. Milizia 2 (Piazza Melozzo da Forlì) Tel. 391-005

Lambretta
ORGANIZZAZIONE DI VENDITA PER ROMA E PROVINCIA
ING. MATTEOLI & C.
via Regina Elena, 10 - Telefono 44.983
INNOCENTI

MAS
MAGAZZINI ALLO STATUTO
CONTINUA LA
GRANDE VENDITA
DI FINE STAGIONE
APPROFITTATE DELLE
Speciali OCCASIONI in tutti i reparti
Comprate sempre da MAS
e comprerete sempre bene

COMUNICATO LAI
LINEE AEREE ITALIANE S. p. A.
DIREZIONE GENERALE: ROMA - Via del Tritone, 132
Telefoni: 43-221 - 42-514 — UFFICIO COMMERCIALE
Via F. Crispi, 10 - Telef. 487-264
Si rende noto che dal 1° AGOSTO p. v. la
LINEA 405
MILANO - ROMA - NAPOLI - PALERMO e ritorno
sarà effettuata ogni giorno compresa la domenica
SERVIZIO PASSEGGERI MERCI POSTA GIORNALI
a ROMA *per informazioni rivolgersi a*
«ITALIA» Soc. Anonima di NAVIGAZIONE
Via del Tritone, 33 - Tel. 40.348 - 40.854 - 41.429
Telegr. «ITALPASS»
ed alle principali Agenzie di Viaggio e Turismo

ACQUA DI ROMA
(Marca dep. «LUPA») antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. In commercio da circa un secolo si vende esclusivamente dalla Ditta NAZZARENO POLEGGI, Via della Maddalena, 60, vicino alla Chiesa, Roma. IN ITALIA PRESSO LE MIGLIORI PROFUMERIE E FARMACIE a Grosseto: Ditta Severi.

OROLOGI Svizzeri Penne Stilografiche A RATE
ROMA V. ARENULA 21 Tel. 51902

ANNUNZI SANITARI

Dott. LI VIRGHI
Specialista in urologia (malattie genito-urinarie e veneree) - Via Tacito 7 (Piazza Cola Rienzo) 9-14 - 17-20
Telefono 361 048

Dott. YANKO PENEFF
Specialista Dermosifilopatico
MALATTIE VENEREE e PELLE
Via Palestro 35 p.p. int. 3 ore 8-11; 14-19

Dr. DAVID STROM
SPECIALISTA DERMATOLOGO
Cura indolore e senza operazioni delle
EMORROIDI - Ragadi
Piaghe - VENE VARICOSE
VENEREE - PELLE
VIA COLA DI RIENZO, 152
Tel. 34.501 - Ore 8-20 - Fest 8-13
ed in VIA DEL TRITONE, 87
per appuntamento telef. 480 082

Dr. PAUTRIER
SPECIALISTA
Veneree - Pelle - Sessuali
Via Merulana, 13 (S. Maria Maggiore)

Dott. Siniscalco
Specialista VENEREE e PELLE
Via Turno 3 (Stazione) 9-13 16-19
Telefono 483-645
A. P. del 24 novembre n. 60913

Dr. ALFREDO STROM
Malattie veneree e della pelle
EMORROIDI - VENE VARICOSE
Ragadi - Piaghe - Idrocele
Cura indolore e senza operazioni
CORSO UMBERTO, 504
(Piazza del Popolo)
Telefono 61 9.9 - Ore 8-20 - festivi 8-13

Dott. E. LEPORACE
Malattie Veneree e Pelle
9-13 — 16-20
Via Governo Vecchio, 25
(Piazza Chiesa Nuova)
Telefoni: 51.997 e 374.848
Analisi microscopiche del sangue

Prof. DE BERNARDIS
Specialista VENEREE - PELLE
IMPOTENZA
DISTURBI E ANOMALIE SESSUALI
9-13, 16-19; fest 10-12 e per appuntam
VIA PRINCIPE AMEDEO, 9
angolo Via Viminale (presso Stazione)

Dr. SPATAFORA
SPECIALISTA MALATTIE VENEREE RENI - VESCICA PROSTATA
Via Machiavelli, 47 (Piazza Vittorio)
Fer. 7-9; 13-20 - fest. 8-13 - Tel. 776.333